

Canzone sopra il mal mattone

Guarda, guarda il mal matton,
Che 'l s'attacca a tutto andare,
Scampi pur chi può scampare,
Ch'egli è un mal che vien a ognon
5 Guarda, guarda il mal matton.

O che cosa è stata questa,
Ch'è arrivato qua in un tratto,
E alla prima dà alla testa,
Tal che l'huomo ditto et fatto
10 Entra in letto mezzo matto,
E non sa per che cagion.
Guarda, guarda il mal matton.

Io non so s'a gli altri viene
Con tal furia come a me,
15 Che la notte stavo bene
La mattina oimè oimè,
Cor' la gente: "Che cos'è?"
Non gli so render ragion,
Guarda, guarda il mal matton.

20 Mi pareva haver la testa
Come un mazzo da stallare¹
E 'l cervel con gran tempesta
Mi batteva a tutto andare,
Né potèami in su levare
25 Sì pesavami il zucchon,
Guarda, guarda il mal matton.

Mi doleva sì la schina
Ch'io pareva bastonato,
E la notte con ruina
30 Mi teneva tormentato
E nel letto in alcun lato
Non potea trovar galon,
Guarda, guarda il mal matton.

Viene il medico eccellente
35 A vedermi la mattina
E mirar vol primamente
Il color della mia urina,
E gli dà una guardatina
Com'è sua profession,
40 Guarda, guarda il mal matton.

Poi, con mente ferma e soda
Ei m'attasta il polso ancora
"Non hai mal che prete n' goda"

1 *Mazzo da stallare*: grossa fune composta di funi più piccole intrecciate, usato per legare gli animali nella stalla.

Poi mi dice: “Orsù in bon hora,
45 Fate pur venir hor hora
Un barbier qua che sia bon”,
Guarda, guarda il mal matton.

“Et fareteli di sangue
Sin a sette once cazzare,
50 Non vedete come ei langue
Ché non può luogo trovare?
Et farete ben fregare
Dalla coppa giù al groppon”,
Guarda, guarda il mal matton.

55 “Senza sal un pan bollito
Gli darete da disnare,
Ché chi scema l’appetito
Ogni mal suol via cacciare,
E delle anime mischiare
60 Gli potrete di melon”,
Guarda, guarda il mal matton.

“Non gli date altro da bere
Ch’acqua cotta o pettorale,
Ché, secondo il mio parere,
65 L’ha una tosse bestiale,
Che tossendo gli fa male
Suso il petto e su i galon”,
Guarda, guarda il mal matton.

E perché le medicine
70 Sono amare come il fiele
Per siropi in tre mattine
Recipe dell’ossimele,
Ch’egli è dolce come il mele
E discarica il ventron”,
75 Guarda, guarda il mal matton.

E così, mesceda e dalli,
Cava sangue, frega, mena,
Per far pur che ‘l matton calli
Ma ogn’hor più cresca la vena,
80 Pur, per darmi manco pena
L’ha trovato il suo galon,
Guarda, guarda il mal matton.

Mi levai una mattina
Ch’esser sano mi credeva
85 E sul fuoco con ruina
Caddi, ch’io non mi teneva,
E del certo mi coceva
Se non era un pignaton,
Guarda, guarda il mal matton.

90 Ben ringratio la pignata
La qual m'hebbe conosciuto
Che come io non era matta,
E però mi porse aiuto,
Ond'anch'io son risoluto
95 Farli un bel coperchio e bon,
Guarda, guarda il mal matton.

Mi credèa d'esser sol' io
Che tal mal nel capo avesse,
Ma, secondo il parer mio,
100 D'ogni intorno par che 'l cresse,
E le genti son sì spesse
Che n'è pien ogni canton,
Guarda, guarda il mal matton.

Gli è tal casa in questa terra
105 Ch'otto o dieci ve ne sono
Che 'l matton gli ha messo guerra
E gli ha posti in abbandono,
Ma egli è ancora buono
Che in tre dì fa sua stagion,
110 Guarda, guarda il mal matton.

O Bologna mal trattata,
Queste son gran discipline,
Ma talhor *propter peccata*
Veniunt simil ruine,
115 Ma se questo fia suo fine
Ne havremo un patto bon,
Guarda, guarda il mal matton.

Non si glorii chi non l'ha,
Né si rida della gente,
120 Ché del certo gli verrà,
Ché d'ognun si tiene a mente,
Et non ha d'andar assente
Huomo o donna in conclusion.
Guarda, guarda il mal matton.

125 Ogni cosa non vo' dire
Ma assai paiono hospitali
E si sente maledire
Le ventose et servitiali,
Et de cantari et urinari
130 S'ode andar intorno il son,
Guarda, guarda il mal matton.

Tanta la gente per le strade
Che la tosse *uh uh uh uh*
Tal che tutta la cittade

135 Hora mai può puoco più:
Chi tira a pena il fiato su
A chi pia il chiarabacchion.
Guarda, guarda il mal matton.

Mentre l'uno si risana,
140 L'altro è preso che 'l serveva,
Et con febre et con scalmana
Gionge a quel che non credeva,
Et il Senato poi si lieva
Et gli rende il guidardon,
145 Guarda, guarda il mal matton.

Tal hora va come è dovere
L'uno amico a visitare,
L'altro, che si sta a giacere
Dentro il letto et a tremare,
150 Nel volerlo poi lasciare
Se ne porta via un schiaton,
Guarda, guarda il mal matton.

Et così di mano in mano
Quel si leva ch'era in letto,
155 Et quel altro ch'era sano
Si ritrova in tal difetto,
Egli è giusto, vi prometto,
Come il ballo del pianton,
Guarda, guarda il mal matton.

160 O, va' pur in la mal hora,
Mal matton, che m'hai disfatto!
Ché per te son quasi fuora
Di cervel, che in un tratto
Io l'ho preso e, come matto,
165 Me ne vado in balordon,
Guarda, guarda il mal matton.

Io non era matto assai
Se tu adesso non venevi,
Ma tu forsi mi dirai
170 Che per tal non mi teneva,
Smemorato non sapevi
S'io do spasso sempre a ognon?
Guarda, guarda il mal matton.

S'io farò qualche pazzia,
175 Nobilissime brigate,
Non sarà la colpa mia,
Ma al matton vo' che la date,
Ché le forze mi ha levate
Che m'ha fatto un bel garzon,
180 Guarda, guarda il mal matton.

E così, da balordazzo,
Son saltato giù del letto,
Ch'io havèa ancor gonfio il mustazzo
E doleami in poco il petto,
185 E per dar spasso e diletto
Ho composta 'sta canzon,
Guarda, guarda il mal matton.

FINIS

Schema metrico: canzone di ottonari abab bcc, tranne la prima stanza di 5 ottonari con schema abbaa.

Il testo si trova trascritto in calce alla lettera inviata da Ulisse Aldrovandi a Roma al fratello Teseo il 6 agosto 1580, dal titolo “Canzone sopra il mal mattone composta da un bolognese detto Giulio Cesare della Croce” (BUB, Aldrovandi, vol. 6 tomo II, cc.23v-28r).

APPARATO CRITICO

21 stallare] stellare *em.*